



Il disagio sociale, divenuto ormai per molti solo una vetrina nella quale specchiare le proprie menzogne, continua a essere delegato a quanti non hanno minimamente a cuore la sorte dei loro “fratelli e sorelle”. Un po’ come accaduto per alcuni rappresentanti del mondo cooperativo, quello cioè di assegnare una testa a un voto, anche in questo caso la persona è vista come un assegno circolare da riscuotere, “costi quel che costi”. Continuano a rubare e predare dentro quelle case dove il dolore e la sofferenza non conoscono confini. Una vergogna che inizia oggi con “la custodia e l’ospitalità” agli immigrati per terminare con il furto e la distruzione della dignità dei malati psichici e psico-fisici.

Il servizio pastorale delle Ancelle della Divina Provvidenza consisterebbe nel prendersi cura delle persone colpite nelle facoltà intellettive e fisiche. Molte suore hanno abbandonato la strada del loro Padre ispiratore. Le misure cautelari sono state adottate in relazione a numerosissimi reati di associazione per delinquere, bancarotta fraudolenta ed altri, nell'ambito del crac dell'Ente Ecclesiastico che, a causa di una pesantissima esposizione debitoria di oltre 500 milioni, si trova attualmente in amministrazione Straordinaria. Nell'ambito dell'inchiesta i finanziari hanno sequestrato la somma di 32 milioni di euro circa e un immobile destinato a clinica privata a Guidonia (Roma) e appartenente all'ente ecclesiastico 'Casa di Procura Suore Ancelle della Divina Provvidenza'. Il denaro e l'immobile, secondo l'accusa, sarebbero stati fittiziamente intestati ad altri enti ecclesiastici paralleli gestiti dalle suore della Congregazione, nel tentativo di sottrarsi ai creditori e quindi anche allo Stato.

Dei 500 milioni di euro a cui ammonta il crac delle Case di cura, oltre 350 milioni di euro sono rappresentati da debiti nei confronti dello Stato.

Una Nazione che ha iniziato a marcire dall'interno fino a implodere e infettare come un virus migliaia di persone, incapaci di reagire al ricatto ossessivo del materialismo ad ogni costo. E mentre si muore di fame, sete e freddo, i furbi di turno rubano il piatto anche ai loro vicini di casa, benché affetti dalla sindrome nefrosica e/o da un disagio psichiatrico grave.

Erminio Di Nora

www.ermiodinora.com